

Assoambiente, governo apra un tavolo su veicoli a fine vita

Gava, 'Italia è un modello di economia circolare'

ROMA, 15 marzo 2024, 10:07

Redazione ANSA

- RIPRODUZIONE RISERVATA

"Il Governo avvii un tavolo di consultazione dei rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (Elv) da portare in Europa".

E' l'appello emerso durante il convegno "Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli Elv", promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal vice ministro all'Ambiente e Sicurezza energetica Vannia Gava che ha sottolineato che "oggi va combattuta la sindrome Nimby, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute.

L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata.

Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a

reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa".

Le conclusioni sono state affidate al presidente di Assoambiente Chicco Testa secondo cui "oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa".

Assoambiente sui veicoli a fine vita: il Governo avvii un tavolo di consultazione

15 Marzo 2024

"Il Governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa".



E' questo l'appello emerso nel corso del convegno **"Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV"**, promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da [ASSOAMBIENTE](#), l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Nel suo intervento il Presidente ADA, **Anselmo Calò** ha sottolineato come: *"Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E' quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il*

Regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare".

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal Vice Ministro del MASE **Vannia Gava** che ha sottolineato come: *"Oggi va combattuta la sindrome NIMBY, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa".*

All'evento hanno preso parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: **Gianmarco Giorda** (ANFIA), **Antonio Cernicchiaro** (UNRAE), **Cinzia Vezzosi** (ASSOFERMET ed EURIC) e i rappresentati delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori **Anselmo Calò** (ADA), **Ruggiero Delvecchio** (ADQ), e **Stefano Leoni** (AIRA). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di Regolamento europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla regolamentazione dell'export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall'opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto "fai da te"), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c'è un mercato. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoambiente **Chicco Testa** che ha evidenziato come: *"il settore dell'autodemolizione ha vissuto negli anni un'evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa".*

L'incontro si è tenuto nel corso della prima tappa della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti "**IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità**", promossa da Assoambiente, con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ANCI, ISPRA-SNPA e Sostenibilità in Lombardia**.

Il convegno è stato seguito dalla visita all'**impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana TECHEMET**.

Assoambiente, governo apra un tavolo su veicoli a fine vita

Gava, 'Italia è un modello di economia circolare'

"Il Governo avvia un tavolo di consultazione dei rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (Elv) da portare in Europa". È l'appello emerso durante il convegno "Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli Elv", promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro. Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal vice ministro all'Ambiente e Sicurezza energetica Vannia Gava che ha sottolineato che "oggi va combattuta la sindrome Nimby, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa". Le conclusioni sono state affidate al presidente di Assoambiente Chicco Testa secondo cui "oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa".

Veicoli fuori uso, serve un confronto con gli operatori sul regolamento UE

L'appello delle imprese in occasione del primo appuntamento di Impianti Aperti. Gava riapre il dialogo con la filiera



“Il governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il governo nazionale possa portare in Europa”.

È questo l'appello emerso nel corso del convegno “Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV”, promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da Assoambiente con il patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Nel suo intervento il presidente Ada, l'Associazione demolitori autoveicoli, Anselmo Calò ha sottolineato come: “Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. È quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul regolamento, il governo avvii un tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri paesi europei sono stati proprio i governi a incentivare la costituzione di tavoli

permanenti. Il regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare”.

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dalla viceministra all'Ambiente e alla Sicurezza energetica Vannia Gava. “Oggi – ha dichiarato – va combattuta la sindrome Nimby, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa”.

All'evento hanno preso parte i principali portatori di interesse della filiera del fine vita dei veicoli: Gianmarco Giorda (Anfia), Antonio Cernicchiaro (Unrae), Cinzia Vezzosi (Assofermet ed EuRic) e i rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori Anselmo Calò (Ada), Ruggiero Delvecchio (Adq), e Stefano Leoni (Aira). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di regolamento europeo che dovrebbe sostituire la direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi sul mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di regolamento, a partire dalla regolamentazione dell'export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall'opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto “fai da te”), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c'è un mercato. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoambiente Chicco Testa, che ha evidenziato come: “Il settore dell'autodemolizione ha vissuto negli anni un'evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa”.

L'incontro si è tenuto nel corso della prima tappa della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti “Impianti Aperti on The Road. Il viaggio per la sostenibilità” ([v. Staffetta Rifiuti 20/02](#)), promossa da Assoambiente, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Anci, Ispra-Snpa e Sostenibilità in Lombardia.

Il convegno è stato seguito dalla visita all'impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana Techemet.

Assoambiente: Veicoli a fine vita, Governo avvia un tavolo di consultazione di tutta la filiera

“Il Governo avvia un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa”.

E' questo l'appello emerso nel corso del convegno “Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV”, promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da ASSOAMBIENTE, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Nel suo intervento il Presidente ADA, Anselmo Calò ha sottolineato come: “Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E' quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvia un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il Regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare”.

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal Vice Ministro del MASE Vanna Gava che ha sottolineato come: “Oggi va combattuta la sindrome NIMBY, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non

essere ascoltata . Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa”.

All’evento hanno preso parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: Gianmarco Giorda (ANFIA), Antonio Cernicchiaro (UNRAE), Cinzia Vezzosi (ASSOFERMET ed EURIC) e i rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori Anselmo Calò (ADA), Ruggiero Delvecchio (ADQ), e Stefano Leoni (AIRA). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di Regolamento europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla regolamentazione dell’export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall’opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto “fai da te”), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c’è un mercato. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l’obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoambiente Chicco Testa che ha evidenziato come: “il settore dell’autodemolizione ha vissuto negli anni un’evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l’innovazione tecnologica e l’abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa”.

L’incontro si è tenuto nel corso della prima tappa della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti

“IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità”, promossa da Assoambiente, con il patrocinio del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ANCI, ISPRA-SNPA e Sostenibilità in Lombardia.

Il convegno è stato seguito dalla visita all’impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana TECHEMET.

15/03/2024

Veicoli a fine vita, MASE: “Valuteremo proposta di regolamento Ue con gli stakeholder”



A partire da aprile il Ministero dell’Ambiente avvierà le consultazioni con gli stakeholder per elaborare una posizione di filiera da portare al negoziato in Ue sulla proposta di regolamento veicoli a fine vita. L’annuncio in occasione della prima tappa di ‘Impianti Aperti on The Road 2024’ di Assoambiente, dalla quale sono emerse le prime convergenze tra produttori e riciclatori, ma anche le distanze sul rafforzamento del regime di responsabilità estesa del produttore

Dal prossimo aprile il **Ministero dell’Ambiente** avvierà le **consultazioni** con le imprese della filiera automotive – dalle case auto ai demolitori e frantumatori – con l’obiettivo di arrivare a definire una posizione condivisa da portare ai negoziati [sul nuovo regolamento europeo veicoli a fine vita](#). Lo hanno annunciato la vice ministro **Vannia Gava** e il direttore generale economia circolare **Silvia Grandi** in occasione di un convegno organizzato da **Assoambiente** nell’impianto di riciclo dei catalizzatori **TECHEMET Italia** di Ciriè, in provincia di Torino, con la media partnership di Ricicla.tv. “A partire da **aprile 2024** faremo partire le consultazioni in call con gli stakeholder con un processo trasparente e partecipativo”, ha detto Grandi, ricordando che i lavori sul testo presentato a luglio 2023 dalla Commissione europea sono di fatto

ancora in una fase di startup. “Abbiamo fatto un primo tavolo istituzionale con ISPRA – ha aggiunto Vannia Gava – ma continueremo a lavorare con gli stakeholder per fare una valutazione di sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica. L’obiettivo è raccogliere le richieste degli operatori per portare **una proposta condivisa a Bruxelles**”.

Il nuovo regolamento sui veicoli a fine vita, [che non sarà approvato prima del 2025](#), sostituirà l’attuale direttiva con misure che interverranno in tutte le fasi della catena del valore con l’obiettivo di aumentare sostenibilità e circolarità del comparto automotive. “È una proposta molto complessa” ha spiegato il presidente di ADA **Anselmo Calò**, secondo cui “ci sono delle misure su cui tutti gli operatori sono già d’accordo”. Come la regolamentazione dell’export dei veicoli o la maggiore tracciabilità dei componenti venduti come ricambi. Su altri passaggi invece il giudizio resta critico. “Abbiamo un problema di definizioni – ha chiarito **Cinzia Vezzosi**, vice presidente di EuRIC – nel regolamento si parla genericamente di centri di trattamento, quando occorrerebbe invece riportare la centralità sugli autodemolitori, il secondo elemento di criticità sono [gli obblighi di smantellamento per componenti che non hanno mercato](#) e il terzo invece è rappresentato dal rafforzamento dell’EPR, il regime di **responsabilità estesa del produttore**”.

Se sul ‘no’ agli obblighi di smantellamento, così come all’istituzione di centri di raccolta temporanei, **c’è già convergenza** tra case auto e impianti di riciclo, sulla responsabilità estesa del produttore le posizioni restano invece ancora distanti. La proposta formulata dalla Commissione, infatti, attribuirà alle case auto **un ruolo centrale** anche nella gestione del fine vita dei veicoli, spostando in capo ai produttori **la responsabilità del raggiungimento dell’obiettivo vincolante dell’85%** di riciclo e reimpiego dei veicoli. E attribuendo loro anche il compito di coprire i costi di trattamento dei veicoli nella quota non compensata dalla vendita di materiali da riciclo e pezzi di ricambio. Una misura che se non calibrata bene, avvertono i riciclatori, potrebbe avere **effetti dirompenti** sull’operatività delle **oltre 1500 imprese italiane** della demolizione e frantumazione.

“L’EPR deve puntare a diminuire al minimo il rifiuto, così come l’impronta carbonica e l’impatto ambientale del trattamento – ha detto Vezzosi – questo è il suo senso più profondo e questo vogliamo che resti. Se lasciamo spazio a modelli che invece inseguono il **‘business profit’** entriamo in una dimensione pericolosa”. Che metterebbe a rischio la sostenibilità economica delle imprese che oggi lavorano in regime di libero mercato sostenendo le proprie attività con la vendita di pezzi di ricambio e materiali da riciclo e che, nel solo 2022, hanno trattato **1,4 milioni di tonnellate di veicoli dimessi** reimpiegandone le

componenti o riciclandole per l'85%. Da parte delle case auto, in occasione dell'incontro di Ciriè, è arrivata la **piena disponibilità al dialogo**. “Siamo consapevoli dei risultati ottenuti fin qui in sinergia con la filiera dei demolitori e dei frantumatori, e vorremmo che questo continuasse – ha chiarito il vice direttore generale di UNRAE **Antonio Cernicchiario** – non abbiamo la pretesa di assumere questa nuova responsabilità con l'obiettivo di farne un business. Ma non vogliamo nemmeno supportare il costo delle eventuali inefficienze del sistema. Vogliamo invece continuare, insieme ai demolitori e frantumatori, a **promuovere qualità e professionalità degli operatori**”.

Il regime EPR dovrà garantire il raggiungimento del target dell'85% di riciclo e reimpiego, [al quale l'Italia è sostanzialmente allineata](#), ma se costruito bilanciando tutti gli interessi in gioco potrà contribuire anche a sbloccare il percorso verso l'obiettivo del 95% di recupero complessivo, dal quale restiamo invece lontani a causa dello **stallo sul recupero energetico del 'car fluff'**, il residuo eterogeneo della frantumazione dei veicoli. Che in tutta Europa è usato come combustibile per la produzione di calore ed energia e che in Italia, invece, finisce **quasi esclusivamente in discarica**. “È una questione prettamente economica, non tecnologica” ha spiegato il presidente di AIRA **Stefano Leoni**. Visto che il mercato italiano del recupero energetico è particolarmente 'corto', cioè con pochi spazi negli impianti rispetto alla effettiva disponibilità di rifiuti combustibili, incenerire il fluff o trasformarlo in CSS **oggi costa molto di più che smaltirlo in discarica**. E siccome al momento i costi vengono coperti dai soli operatori della frantumazione, va da sé che si continua a preferire la soluzione più economica. “È giusto che questi costi **vengano supportati anche dai produttori** – ha detto Leoni – come prevede la proposta di regolamento”.

“Ci sono passaggi della proposta di regolamento su cui **occorre trovare un punto d'incontro** – ha sottolineato Calò – in particolare sull'EPR, rispetto al quale le posizioni di partenza non sono univoche. **Credo che il governo possa fare da conciliatore**, per arrivare a una posizione condivisa dall'intera filiera italiana da portare a Bruxelles”. Come stanno già facendo Spagna e Portogallo. E come, stando alle garanzie offerte dal MASE in occasione del dibattito tra gli operatori del settore, anche l'Italia sembra pronta a fare. Quella di Ciriè è stata la prima tappa di **'Impianti Aperti on The Road 2024'**, la nuova edizione della campagna di sensibilizzazione di Assoambiente che dal 209 apre al grande pubblico le porte delle fabbriche nazionali dell'economia circolare. Con l'obiettivo di ribaltare paure, pregiudizi e sindromi nimby. “Un po' ci stiamo riuscendo – ha detto il presidente di Assoambiente **Chicco Testa** – coinvolgendo scolaresche e cittadini nella visita di impianti come quello di Techemet, con tecnologie e processi avanzati”. “È fondamentale far conoscere al grande pubblico gli sforzi che le aziende fanno per migliorare le performance

dell'economia circolare nazionale” ha spiegato il presidente di Techemet Europa **Giovanni Greco**. “Quest’anno la campagna ha ottenuto il patrocinio, oltre che del Ministero dell’Ambiente e di ANCI, come gli scorsi anni anche di ISPRA SNPA, e di Sostenibilità in Lombardia – ha ricordato il direttore generale di Assoambiente Elisabetta Perrotta – – a significare l’importanza di avvicinare sempre di più cittadini e istituzioni a queste realtà”.

Assoambiente, governo apra un tavolo su veicoli a fine vita

ROMA, 15 MAR - "Il Governo avvia un tavolo di consultazione dei rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (Elv) da portare in Europa". E' l'appello emerso durante il convegno "Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli Elv", promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da Assoambiente, l'associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal vice ministro all'Ambiente e Sicurezza energetica Vannia Gava che ha sottolineato che "oggi va combattuta la sindrome Nimby, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa". Le conclusioni sono state affidate al presidente di Assoambiente Chicco Testa secondo cui "oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa".

Veicoli a fine vita: “Il Governo avvii un tavolo di consultazione”

da [Cinzia Ficco](#) Marzo 15, 2024

L'invito dagli operatori per una posizione condivisa sul futuro Regolamento europeo



“Il Governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa”.

E' questo l'appello emerso nel corso del convegno **“Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV”**, promosso presso l'impianto **Techemet di Ciriè (Torino)** da **ASSOAMBIENTE**, l'Associazione che rappresenta le imprese attive nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro. Nel suo intervento il **Presidente ADA, Anselmo Calò** ha sottolineato: *“Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come, ad esempio, la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E' quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder. Obiettivo: individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il Regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare”.*

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal **Vice Ministro del MASE, Vannia Gava** che ha dichiarato: *“Oggi va combattuta la sindrome NIMBY, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare*

un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa".

All'evento hanno preso parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: **Gianmarco Giorda** (ANFIA), **Antonio Cernicchiaro** (UNRAE), **Cinzia Vezzosi** (ASSOFERMET ed EURIC) e i rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori **Anselmo Calò** (ADA), **Ruggiero Delvecchio** (ADQ), e **Stefano Leoni** (AIRA). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di Regolamento europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla **regolamentazione dell'export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall'opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto "fai da te"), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c'è un mercato**. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il **reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli** per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoambiente **Chicco Testa** che ha evidenziato: *"Il settore dell'autodemolizione ha vissuto negli anni un'evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa"*.

L'incontro si è tenuto nel corso della prima tappa della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti **"IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità"**, promossa da Assoambiente, con il patrocinio del **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ANCI, ISPRA-SNPA e Sostenibilità in Lombardia**.

Regolamento EU veicoli a fine vita: la filiera chiede consultazione

15 Marzo 2024



A Ciriè (Torino) prima tappa della campagna "Impianti Aperti on the Road": nel convegno sul nuovo Regolamento europeo per i veicoli a fine vita il Vice Ministro Vannia Gava riapre il dialogo con la filiera per la definizione di una posizione condivisa.

"Il Governo avvia un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa".

E' questo l'appello emerso nel corso del convegno **"Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV"**, promosso presso l'impianto **Techemet** di Ciriè (Torino) da **ASSOAMBIENTE**, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano

nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Nel suo intervento il Presidente **ADA, Anselmo Calò** ha sottolineato come: *"Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E' quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il Regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare"*.

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal Vice Ministro del **MASE Vannia Gava** che ha sottolineato come: *"Oggi va combattuta la sindrome NIMBY, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa"*.

All'evento hanno preso parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: **Gianmarco Giorda** (ANFIA), **Antonio Cernicchiaro** (UNRAE), **Cinzia Vezzosi** (ASSOFERMET ed EURIC) e i rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori **Anselmo Calò** (ADA), **Ruggiero Delvecchio** (ADQ), e **Stefano Leoni** (AIRA). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di Regolamento europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla regolamentazione dell'export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall'opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto "fai da te"), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c'è un mercato. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoambiente **Chicco Testa** che ha evidenziato come: *“il settore dell’autodemolizione ha vissuto negli anni un’evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l’innovazione tecnologica e l’abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa”*.

L’incontro si è tenuto nel corso della prima tappa della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti **“IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità”**, promossa da Assoambiente, con il patrocinio del **Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ANCI, ISPRA-SNPA e Sostenibilità in Lombardia**.

Il convegno è stato seguito dalla visita all’**impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana TECHEMET**.

Veicoli a fine vita: “il Governo avvii un tavolo di consultazione di tutta la filiera per definire una posizione condivisa sul Regolamento”

16 Marzo 2024



“Il Governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa”.

E' questo l'appello emerso nel corso del convegno **“Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV”**, promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da **ASSOAMBIENTE**, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Nel suo intervento il Presidente ADA, **Anselmo Calò** ha sottolineato come: *“Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E’ quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l’estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l’obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il Regolamento rappresenta un’occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell’economia circolare”*.

Una prima risposta positiva all’appello è arrivata dal Vice Ministro del MASE **Vannia Gava** che ha sottolineato come: *“Oggi va combattuta la sindrome NIMBY, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L’Italia è un modello di economia circolare a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa”*.

All’evento hanno preso parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: **Gianmarco Giorda** (ANFIA), **Antonio Cernicchiaro** (UNRAE), **Cinzia Vezzosi** (ASSOFERMET ed EURIC) e i rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori **Anselmo Calò** (ADA), **Ruggiero Delvecchio** (ADQ), e **Stefano Leoni** (AIRA). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di Regolamento europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla regolamentazione dell’export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall’opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto “fai da te”), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c’è un mercato. Resta ferma la

necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Innovazione e Sostenibilità: Il Futuro dei Veicoli a Fine Vita

Regolamento Europeo per Rivoluzionare il Riciclo dei Veicoli.



ROMA – “Il Governo avvii un tavolo di consultazione dei diversi rappresentanti della filiera dei veicoli a fine vita (produttori, demolitori, riciclatori) per definire una posizione condivisa sul prossimo Regolamento europeo relativo agli End of Life Vehicles (ELV) che il Governo nazionale possa portare in Europa”.

E' questo l'appello emerso nel corso del convegno “Dalla Direttiva 2000/53/CE ad un nuovo Regolamento Europeo per gli ELV”, promosso presso l'impianto Techemet di Ciriè (Torino) da ASSOAMBIENTE, l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare, smaltimento rifiuti e bonifiche, con il Patrocinio della Città Metropolitana di Torino e in collaborazione con Ecoeuro.

Nel suo intervento il Presidente ADA, Anselmo Calò ha sottolineato come: “Oggi esistono molti punti di convergenza tra i produttori di auto e i diversi attori della filiera del trattamento dei veicoli a fine vita. Su altri, come ad esempio la responsabilità estesa del produttore, andrà trovato un punto di incontro. E' quindi quanto mai opportuno che, in attesa che (presumibilmente dopo l'estate) riparta il dibattito a livello di Parlamento europeo sul Regolamento, il Governo avvii un Tavolo di consultazione con i diversi stakeholder con l'obiettivo di individuare una posizione unica che faccia la sintesi delle diverse istanze. In altri Paesi europei sono stati proprio i Governi a incentivare la costituzione di tavoli permanenti. Il Regolamento rappresenta un'occasione unica per consolidare a livello europeo un settore pilastro dell'economia circolare”.

Una prima risposta positiva all'appello è arrivata dal Vice Ministro del MASE Vannia Gava che ha sottolineato come: “Oggi va combattuta la sindrome NIMBY, facendo conoscere realtà imprenditoriali tecnologicamente evolute. L'Italia è un modello di economia circolare

a livello europeo e non può non essere ascoltata. Nel settore della demolizione veicoli occorre fare un salto di qualità, anche perché le operazioni di riciclo delle componenti dei veicoli ci possono aiutare a reperire le materie prime critiche. Il nuovo Regolamento aiuterà a raggiungere i risultati attesi, omogenizzando il quadro legislativo. Siamo disponibili, come fatto in passato, ad aprire nuovamente il dialogo con tutte le rappresentanze della filiera e farci portavoce in Europa di una proposta condivisa”.

All'evento hanno preso parte i principali stakeholders della filiera del fine vita dei veicoli: Gianmarco Giorda (ANFIA), Antonio Cernicchiaro (UNRAE), Cinzia Vezzosi (ASSOFERMET ed EURIC) e i rappresentanti delle Associazioni dei Demolitori e dei Frantumatori Anselmo Calò (ADA), Ruggiero Delvecchio (ADQ), e Stefano Leoni (AIRA). I relatori hanno illustrato la propria posizione sulla nuova proposta di Regolamento europeo che dovrebbe sostituire la Direttiva 2000/53/CE sul fine vita dei veicoli e quella sulla omologazione degli stessi prima di essere immessi nel mercato.

Dagli interventi è emersa una sostanziale convergenza su diversi punti contenuti nel testo della proposta di Regolamento, a partire dalla regolamentazione dell'export dei veicoli, alla maggiore tracciabilità di veicoli fuori uso e dei componenti venduti come ricambi e dall'opposizione alla norma che consente la consegna dei veicoli elettrici senza batteria da trazione e con parti mancanti (contrasto al cosiddetto “fai da te”), fino alla assoluta contrarietà ai centri di raccolta temporanei, nonché alla rimozione obbligatoria di materiali e componenti per cui non c'è un mercato. Resta ferma la necessità che gli impianti raggiungano l'obiettivo di riciclo sancito dalla norma. Tra i temi affrontati anche il reimpiego delle plastiche provenienti dal trattamento dei veicoli per motivi di sicurezza e per praticabilità effettiva (degrado polimeri).

Le conclusioni sono state affidate al Presidente di Assoambiente Chicco Testa che ha evidenziato come: “il settore dell'autodemolizione ha vissuto negli anni un'evoluzione decisamente significativa, grazie alla normativa e alla capacità di organizzazione degli operatori. Oggi serve una normativa che stimoli l'innovazione tecnologica e l'abilità delle imprese di far fronte ai problemi anche in questo settore. Occorre rafforzare la sinergia tra tutti i componenti della filiera per definire una posizione che poi il governo italiano possa supportare in Europa”.

L'incontro si è tenuto nel corso della prima tappa della nuova campagna di sensibilizzazione sul tema della corretta e sostenibile gestione dei rifiuti “IMPIANTI APERTI on The Road. Il viaggio per la sostenibilità”, promossa da Assoambiente, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ANCI, ISPRA-SNPA e Sostenibilità in Lombardia.

Il convegno è stato seguito dalla visita all'impianto di trattamento dei catalizzatori della società americana TECHEMET.